

**L'Attuazione del nuovo Modello nazionale di  
accreditamento per la qualità  
dei servizi formativi**



## ***Sommario***

Premessa .....	3
1. Breve introduzione al nuovo modello di accreditamento .....	3
2. Una prima fotografia dell'applicazione del nuovo modello di accreditamento .....	7
2.1 <i>L'attuazione del modello nazionale nelle regioni/province autonome</i> .....	7
2.2 <i>L'evoluzione dei dispositivi regionali : caratteristiche peculiari ...</i>	8
2.3 <i>Modalità di verifica dei criteri</i> .....	9
3. Primo approfondimento sul criterio di efficacia ed efficienza .....	13
3.1 <i>Caratteristiche del criterio D nel nuovo sistema di accreditamento</i> .....	13
3.2 <i>Principali comportamenti dei dispositivi regionali</i> .....	14

## Premessa

Il presente documento vuole fornire un primo quadro d'insieme in merito all'attuale evoluzione dell'accREDITAMENTO del sistema formativo italiano sulla base della documentazione disponibile, con particolare riferimento alla sua applicazione nei diversi dispositivi regionali.

Di contro, si segnala la necessità di un successivo approfondimento anche a partire dall'analisi delle prassi in uso nei diversi territori.

Preme qui sottolineare come definire uno o più sistemi di riconoscimento della qualità dei soggetti formativi, iniziata in Italia solo un decennio fa, non sia un'impresa facile. Il lavoro fatto fino ad ora è importante ma deve riuscire ad integrare aspetti diversi tra loro: indicazioni europee (vedi il CQAF), approcci di qualità, reciprocità e riconoscimento tra i diversi contesti regionali).

L'accREDITAMENTO nel nostro Paese è ancora alla ricerca di un equilibrio tra processi di auto-valutazione ed accompagnamento nonché di premialità per l'eccellenza degli enti indirizzata ad un più ampio miglioramento del sistema formativo ed esigenze cogenti di puro controllo amministrativo.

## 1. Breve introduzione al nuovo modello di accREDITAMENTO

A partire dagli impegni assunti con la Commissione Europea in merito alla regolamentazione della concessione dei contributi pubblici e dal processo che ha inteso accompagnare il cambiamento strutturale dell'offerta formativa in Italia, avviato con la Legge n.196 del 1997 e rafforzato dai cambiamenti introdotti con la riforma del titolo V della Costituzione, l'accREDITAMENTO quale atto dell'Amministrazione Pubblica regionale di riconoscere ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione (e orientamento) finanziati con risorse pubbliche (e non solo), viene introdotto in Italia con l'approvazione del DM166 del 2001 e sviluppato operativamente attraverso i diversi dispositivi regionali. A seguito dell'esperienza accumulata nelle regioni nella programmazione FSE 2000-2006, nel 2007 si è avviata una revisione del modello di accREDITAMENTO che ha prodotto una prima proposta nel Tavolo tecnico AccREDITAMENTO delle sedi formative (Coordinamento tecnico Regioni/Province Autonome, Commissione Istruzione) con il supporto di Isfol e Tecnostruttura, base del nuovo sistema nazionale di accREDITAMENTO approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008<sup>1</sup>.

Partendo dal tentativo di agevolare il riconoscimento tra i diversi dispositivi territoriali, anche sulla base delle sollecitazioni provenienti dal livello comunitario<sup>2</sup>, a livello di principi

---

<sup>1</sup> Intesa del 20/03/2008 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tra il Ministero del lavoro e previdenza Sociale, il Ministero della pubblica istruzione, Il Ministero dell' università e ricerca, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accREDITAMENTO delle strutture formative per la qualità dei servizi.

<sup>2</sup> Tra cui :

1. **la Nota esplicativa del MEF** sulla proposta di modifica della frase relativa alle procedure di accesso FSE contenuta nel testo del QCS ob.1 (27 febbraio 2003). Oltre alla descrizione del quadro normativo e giuridico in materia di procedure di accesso e affidamenti in house, un elemento di particolare rilievo della nota è la

il nuovo sistema di accreditamento si è posto l'obiettivo di contribuire all'innalzamento della qualità dei sistemi formativi, attraverso un miglioramento ed una semplificazione di alcuni requisiti ed una maggiore importanza data alla fase di mantenimento degli stessi nonché all'approccio complessivo al lifelong learning. In termini operativi, si è cercato – seppur con alcune difficoltà teoriche e pratiche – di semplificare alcuni criteri (p.e. i requisiti di efficacia ed efficienza), accanto ad una maggiore strutturazione di altri (p.e. i requisiti di struttura e situazione economica) e ad una più forte contestualizzazione di altri ancora (p.e. requisiti relativi a capacità logistiche e sistemi di relazione).

Tendenzialmente, il nuovo sistema mantenendo la struttura del precedente introduce alcuni elementi di qualità (p.e. focus su processi organizzativi e credenziali degli operatori; valutazione delle performance del soggetto formativo), peraltro già presenti nei dispositivi territoriali più articolati, cioè fronte di una significativa presenza di indicatori a carattere 'strutturale' (p.e. sede e logistica, affidabilità economico-finanziaria) e ad un posticipo decisionale a fase successiva di alcuni aspetti importanti di definizione (le eventuali tipologie formative) o alle scelte locali (modalità di dimostrazione degli indicatori e relativo controllo). Nello specifico, il nuovo sistema nazionale si articola in cinque criteri che forniscono specifiche indicazioni alle amministrazioni regionali per la definizione dei propri dispositivi di accreditamento: A - Risorse infrastrutturali e logistiche; B - Affidabilità economica e finanziaria; C - Capacità gestionali e risorse professionali; D - Efficacia ed efficienza; E - Relazioni con il territorio.

Risulta invece differente il contenuto dei diversi criteri ed il modello classificatorio che li descrive, articolato in modo chiaro in linee d'indirizzo e requisiti, evidenze, modalità di verifica ed indicazioni per il mantenimento. In particolare, le "le linee d'indirizzo esplicitano, con maggior grado di autonomia interpretativa da parte delle Regioni e Province Autonome, indicazioni operative cogenti di natura generale, mentre i requisiti indicano puntualmente gli standard minimi di riferimento. Laddove non presenti i requisiti infine, le indicazioni operative precisano elementi informativi necessari alla costruzione degli standard minimi. Linee di indirizzo e requisiti unitamente compongono il quadro nazionale di riferimento che Regioni e P.A. assumeranno per la definizione/allineamento di standard trasparenti sul piano nazionale e, nel contempo, rispondenti alle distintive caratteristiche/esigenze espresse dai propri contesti territoriali."

In estrema sintesi e per meglio inquadrare i diversi dispositivi regionali introdotti nel prossimo capitolo, di seguito vengono elencate le caratteristiche principali dei 5 criteri del nuovo modello, mentre per le specifiche di dettaglio si rimanda al testo integrale approvato.

---

puntualizzazione relativa all'accredimento. La nota ministeriale esplicita la necessità di garantire a tutti i soggetti interessati di poter partecipare alle procedure di affidamento, suggerendo che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/convenzione; pertanto l'accredimento viene di fatto individuato come modalità di esecuzione del contratto.

2. il **Capitolo V modalità attuative POR 2007-2013. "Modalità di accesso ai finanziamenti FSE"**. La versione CE 24 aprile 2007 recita: "Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative – fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 – è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente".

**Il Criterio A - Risorse infrastrutturali e logistiche**, mira ad assicurare la qualità secondo variabili di natura strutturale. Tale criterio riguarda specifiche condizioni di strutture ed oggetti di varia natura (*immobili, attrezzature ed arredi mobili*). L'obiettivo è quello di garantire che gli ambienti nei quali il soggetto attuatore organizza ed eroga attività formative/orientative siano qualitativamente adatti alle esigenze di sicurezza e *comfort*. Comprende i seguenti aspetti: locali, arredi e attrezzature; fruibilità dei locali; destinazione d'uso dei locali. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo e tre requisiti<sup>3</sup>.

**Il Criterio B - Affidabilità economica e finanziaria**, mira a garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria dei soggetti attuatori, condiviso da tutte le amministrazioni regionali/provinciali. Tutti i requisiti sono relativi al *soggetto attuatore*, in quanto entità dotata di autonomia giuridica e capace di essere titolare di rapporti economici. Comprende i seguenti aspetti: bilancio di esercizio; assenza di stato fallimento del soggetto attuatore; rispetto del pagamento di imposte e tasse; rispetto del pagamento dei contributi previdenziali; norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili; sistema contabile articolato per singola attività progettuale; affidabilità morale dei legali rappresentanti. Tale criterio si articola in 7 requisiti<sup>4</sup>.

**Il Criterio C - Capacità gestionali e risorse professionali**, rileva la capacità complessiva del soggetto attuatore di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, e, dunque, la sua capacità gestionale sia in termini di processi organizzativi che delle persone che li realizzano/presidiano (*credenziali professionali* possedute dagli operatori). Comprende i seguenti aspetti: assetto organizzativo trasparente; presidio procedurale dei processi di lavoro (1.direzione, 2.gestione economico-amministrativa, 3.analisi dei fabbisogni, 4.progettazione, 5.erogazione dei servizi); presidio funzionale dell'organizzazione per i responsabili dei 5 processi (Dossier individuale credenziali) con riferimento a livello di istruzione ed esperienza lavorativa, aggiornamento delle competenze professionali (il monte ore di partecipazione alle attività di aggiornamento è da definire da Regioni/PA), rapporto di lavoro. Tale criterio si articola in due linee di indirizzo e tre requisiti per ognuno dei cinque processi di lavoro definito nel sistema di accreditamento<sup>5</sup>.

**Il Criterio D - Efficacia ed efficienza**, rileva alcuni elementi quantitativi di *performance* del soggetto attuatore, nella consapevolezza che sono comunque *fattori trasversali* promossi e tenuti sotto controllo anche negli altri criteri di accreditamento. I livelli di efficacia raggiunti

---

<sup>3</sup> **Criterio A - Linee d'indirizzo:** **A.1)** Disponibilità di locali, arredi e attrezzature; **A.2)** Fruibilità e adeguatezza dei locali; **A.3)** Adeguata destinazione d'uso dei locali. **Requisiti:** **A.1)** Rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro, **A.2)** Superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche finalizzati a: a. Visitabilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione; b. Accessibilità dei locali destinati ad erogazione dei servizi; **A.3)** Rintracciabilità, Visibilità dei locali.

<sup>4</sup> **Criterio B – Requisiti:** **B.1)** Esistenza di bilancio di esercizio. Per i soggetti tenuti dal codice civile, esistenza di bilancio riclassificato in base alla normativa europea recepita nell'ordinamento italiano; **B.2)** Assenza di: stato di fallimento; ○ liquidazione coatta; concordato preventivo; procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni; **B.3)** Rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale; **B.4)** Rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti; **B.5)** Rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n. 68 del 12 Marzo 1999, articolo 17); **B.6)** Contabilità articolata per singola attività progettuale, con classificazione delle fattispecie di costo ammissibili al cofinanziamento del FSE, con una ripartizione secondo le seguenti macrovoci di costo: 1. *preparazione*; 2. *realizzazione*; 3. *diffusione risultati*; 4. *direzione e valutazione*; 5. *costi di finanziamento*; **B.7)** Per il legale rappresentante: a) assenza di sentenza di condanna passata in giudicato per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso L. 575/65 (e successive modificazioni e integrazioni), di corruzione, di frode, di riciclaggio; b) assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.

<sup>5</sup> **Criterio C - Linee d'indirizzo:** **C.1)** Assetto organizzativo trasparente; **C.2)** Presidio procedurale dei processi. Per i **Responsabili dei 5 processi, requisiti:** **C.a.1)** *Livello di istruzione ed esperienza lavorativa*; **C.a.2)** *Aggiornamento delle competenze professionali* attraverso la partecipazione ad attività formative (interne o esterne all'organizzazione) attinenti alla funzione ricoperta; **C.a.3)** *Svolgimento della funzione in maniera continuata*.

riguardano attività pregresse al fine di stimare le capacità potenziali del soggetto e la loro permanenza nel tempo, a prova della capacità effettiva dell'organizzazione di mantenere buona la propria *performance*. Comprende i seguenti aspetti: livello di efficienza progettuale; livello di abbandono; livello di successo formativo. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo<sup>6</sup>. Il valore soglia, demandato ai dispositivi regionali/provinciali, deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo territoriale nell'arco temporale antecedente (programmazione FSE precedente).

**Il Criterio E - Relazioni con il territorio**, mira a monitorare l'effettivo livello di integrazione del soggetto attuatore all'interno del sistema territoriale di offerta formativa. Riguarda la capacità del soggetto attuatore di garantire rapporti di cooperazione con i diversi attori dei sistemi per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta. Comprende i seguenti aspetti: relazioni con attori dei sistemi che operano nella rete territoriale dei servizi per il *lifelong learning*; relazioni con soggetti del contesto socio-economico-produttivo finalizzati alla conoscenza, capacità di lettura ed interpretazione dei fabbisogni formativi e di professionalità espressi. Tale criterio si articola in tre linee di indirizzo<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> **Criterio D - Linee d'indirizzo: D.1)** La valutazione relativa al *Livello di efficienza progettuale* deve avere tra le sue componenti: le risorse finanziarie preventivate, quelle rendicontate, il numero di allievi previsti e il numero di allievi effettivi; **D.2)** Il *Livello di abbandono* rileva la relazione tra partecipanti che risultano alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché sono entrati in un altro percorso formativo- di istruzione o formazione professionale - o hanno trovato un'occupazione, e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività. Per l'obbligo formativo sono da includere solo gli utenti che non hanno terminato perché entrati in un altro percorso formativo o perché assunti in apprendistato; **D.3)** Il *Livello di successo formativo* rileva la relazione tra partecipanti al termine del percorso formativo e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività. Il successo formativo può essere declinato secondo tre dimensioni: conseguimento di attestazione; occupabilità/occupazione; soddisfazione dell'utente.

<sup>7</sup> **Criterio E - Linee d'indirizzo: E.1)** Esistenza di relazioni con gli attori dei sistemi che operano nella rete territoriale dei servizi per il *lifelong learning* (*scuole, università, agenzie formative, imprese che erogano servizi formativi, servizi al lavoro, servizi sociali, associazioni di volontariato, terzo settore*); **E.2)** Esistenza di relazioni con soggetti del contesto socio-economico-produttivo finalizzati alla conoscenza, capacità di lettura ed interpretazione dei fabbisogni formativi e di professionalità espressi: a) dal mondo produttivo e del lavoro (*imprese, associazioni dei lavoratori, associazioni datoriali, organismi bilaterali*) e del Terzo Settore; b) dalle diverse tipologie di utenti, e dalle loro diverse forme di rappresentanza (es. famiglie per i ragazzi dai 16 ai 18 anni, associazioni per i diversamente abili ecc.).

## 2. Una prima fotografia dell'applicazione del nuovo modello di accreditamento

### 2.1 L'attuazione del modello nazionale nelle regioni/province autonome

L'accREDITAMENTO, di competenza di Regioni e Province Autonome a partire dagli standard minimi del modello nazionale, ha dato luogo a dispositivi regionali in una logica evolutiva e di messa in coerenza con le strategie e le caratteristiche del territorio.

Da una prima lettura dei dispositivi regionali di accreditamento delle strutture formative, l'applicazione territoriale del nuovo modello approvato in Conferenza Stato/Regioni nel marzo 2008 ha avuto comportamenti diversi nelle regioni/province autonome. In estrema sintesi, tali 'comportamenti' possono essere raggruppati in tre tipologie sulla base della coerenza con il nuovo modello di accreditamento (cfr. Tavola 1.1):

- a) **'revisione'** del dispositivo regionale/provinciale di accreditamento a partire dai riferimenti del nuovo sistema nazionale del 2008. Come i successivi, sono dispositivi con aspetti (e requisiti) spesso innovativi che hanno scelto di rendere coerenti il proprio sistema di accreditamento con il nuovo modello (p.e. dossier delle credenziali, protocolli di relazione sul territorio). E' il caso di Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, P.A.Trento, Toscana, Valle d'Aosta;
- b) **'coerenza'** con i requisiti introdotti nel 2008, a partire da un dispositivo regionale innovativo sviluppato ai sensi del DM 166/01 ed aggiornato nel tempo. Sono dispositivi che in modo parziale/totale oppure semplificato presentano già principi e requisiti del nuovo modello (p.e. competenze dei formatori, criteri di bilancio,...), senza per questo definire ad oggi un nuovo sistema regionale di accreditamento. E' il caso di Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, P.A.Bolzano, Piemonte, Umbria, Veneto.
- c) **'persistenza'** del dispositivo regionale sviluppato ai sensi del DM 166/01, spesso approvato alla fine del triennio (2004-2007) della precedente programmazione del FSE. Sono contesti in cui l'accREDITAMENTO è visto come uno strumento 'a basso impatto' nella governance del sistema formativo regionale. E' il caso di Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Entrando nello specifico dei diversi dispositivi regionali, si confermano le tendenze già rilevate negli anni passati. Da un lato, la maggior parte delle regioni del Nord e del Centro presentano sistemi di accreditamento sperimentati ed aggiornati nel tempo in modo significativo. Dall'altro la prevalenza delle regioni del Sud che hanno introdotto i propri dispositivi nella regione nel periodo finale della scorsa programmazione del FSE in mancanza di indicazioni forti e senza modificarne i contenuti sulla base del modello nazionale del 2008, dando luogo a sistemi più blandi.

## *2.2 L'evoluzione dei dispositivi regionali : caratteristiche peculiari*

La maggior parte dei dispositivi di accreditamento, seppur in modi ed a livelli differenziati, mette a disposizione dei soggetti formativi 'strumenti' a supporto del processo di accreditamento, quali Guide e Vademecum, Griglie di valutazione, Modulistica da utilizzare, Sistemi online di domanda e conferma dell'accREDITAMENTO.

Di seguito si riportano, tra le tante esistenti, alcune esperienze di applicazione del modello a livello territoriale, con riferimento a tre aspetti chiave per la qualità nelle organizzazioni formative: l'affidabilità economico-finanziaria; le performance in termini di efficacia ed efficienza; la presenza di processi organizzativi.

Con riferimento al tema dell'affidabilità economico-finanziaria del soggetto formativo risulta interessante il dispositivo di accreditamento della Regione Emilia Romagna, laddove definisce parametri in merito ai dati di bilancio dell'ente.

Relativamente alla performance del soggetto formativo in termini di indicatori di efficacia ed efficienza, è interessante evidenziare il dispositivo di accreditamento di III fase della Regione Lombardia che introduce il sistema di Rating. Tale sistema, che sviluppa un complesso impianto di analisi e rilevazione dei dati, viene finalizzato alla selezione dei soggetti formativi cui affidare l'erogazione dei servizi di formazione, che come strumento di rilevazione di dati in merito al sistema formativo ed agli interventi offerti. Il sistema di rating viene ripreso al capitolo 3.

Relativamente alla capacità complessiva del soggetto attuatore di governare i diversi processi di lavoro necessari per la produzione del servizio formativo, appare interessante il dispositivo elaborato dalla Provincia Autonoma di Trento, che già dalla prima versione del 2001 contiene un gruppo di requisiti a carattere 'procedurale' che rappresentano la parte dell'accREDITAMENTO maggiormente orientata alla qualità organizzativa delle sedi formative. Il gruppo di requisiti a carattere "procedurale" è considerato per l'organizzazione un importante momento di riflessione sul proprio modo di funzionare, in una logica di apprendimento organizzativo continuo. In tal senso, il dispositivo trentino lascia ogni soggetto formativo libero di definire la propria struttura operativa all'interno di requisiti minimi, limitandosi a richiedere che la stessa sia resa esplicita attraverso la redazione delle procedure scritte (da inviare in allegato alla richiesta di accREDITAMENTO), conformi ad uno standard minimo di tipo documentale (indicazione degli elementi essenziali in cui ogni procedura deve articolarsi).

Si rimanda a successivi approfondimenti ed alla documentazione disponibile sui siti web segnalati a Tavola 1.



### *2.3 Modalità di verifica dei criteri*

Il nuovo sistema di accreditamento tra i principi guida indica *‘il mantenimento dei requisiti e l’efficacia dei controlli’* sottolineando così l’importanza non solo della fase iniziale dell’accreditamento (la domanda) ma anche il (ben più lungo) periodo di *‘conservazione’* dei requisiti richiesti.

In estrema sintesi, a livello regionale le modalità di verifica diretta dei criteri richieste dal dispositivo di accreditamento possono essere raggruppati in due gruppi tipologici:

- Ex ante. La verifica della sussistenza dei criteri avviene prima del vero e proprio atto pubblico di accreditamento su tutti i soggetti accreditati;
- In itinere. La verifica dell’esistenza dei criteri di accreditamento avviene nel corso della vigenza dell’atto pubblico di accreditamento a partire da quanto dichiarato od inviato quale prova documentale/procedurale in sede di accreditamento, spesso su un campione di soggetti formativi.

Quest’ultimo comportamento spesso si integra con la fase di mantenimento dei requisiti.

Da un punto di vista operativo, i contesti regionali più avanzati hanno definito procedure e check list di verifica che vengono messe preventivamente a disposizione dei soggetti formativi, anche nell’ottica di fornire strumenti di auto-valutazione a supporto del miglioramento dell’ente e delle sue prassi.

Tavola 1 - Raffronto tra i dispositivi regionali/provinciali di accreditamento delle strutture formative

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
<b>ABRUZZO</b>	<input type="checkbox"/> DM 166/01 <input checked="" type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera della G.R. n.363 del 20/07/2009</b> "Accreditamento delle sedi formative ed orientative della Regione Abruzzo a norma del Dm 166/2001: approvazione nuovo disciplinare.	Allegati: disciplina dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella regione Abruzzo.	<a href="http://www.abruzzolavoro.com">www.abruzzolavoro.com</a>
<b>BASILICATA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>D.G.R. 2587 DEL 30/12/2002</b> <b>Regolamento</b> per la disciplina del sistema di Accreditamento delle sedi operative, degli organismi pubblici e privati di orientamento e formazione professionale (processo sperimentale di accreditamento)	Allegati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sub A;</li> <li>• sub B.</li> </ul>	<a href="http://www.basilicatanet.it/accreditamento/formazione/frameset_normativa.htm">http://www.basilicatanet.it/accreditamento/formazione/frameset_normativa.htm</a>
<b>CALABRIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Regolamento regionale n. 2 del 9/12/2004</b>	Formulario (excel)	<a href="http://accreditamentoformazione.regcal.it/">http://accreditamentoformazione.regcal.it/</a>
<b>CAMPANIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera 226/06</b>	Indirizzi operativi Allegato 1 Indirizzi operativi Allegato 2	<a href="http://www.accreditamento.regionecampania.it/">http://www.accreditamento.regionecampania.it/</a>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera n. 266 del 14/02/2005</b>	Modulistica: determina dirigenziale del 19/10/2005 n. 15090	<a href="http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/istruzione/enti_formazione/accreditamento.htm">http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/istruzione/enti_formazione/accreditamento.htm</a>
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni e P.A. 20/03/2008	<b>Regolamento</b> per l'accREDITamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di F.P. finanziate con risorse pubbliche: modificato con DPR n. 0176 del 21/07/2008  <b>Decreto 1389 del 4/08/2008:</b> <i>accreditamento delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione + allegato 1</i>	<b>Allegato C</b> (documenti amministrativi), <b>Allegato D</b> (strutture, attrezzature, arredi); <b>Allegato F</b> (relazioni con il territorio); Allegato G (relazioni con il territorio con riferimento alla macrotipologia A, B); <b>Allegato H</b> (analisi dei fabbisogni); <b>Allegato I</b> (requisiti di risultato); <b>Allegato E</b> (risorse umane),	<a href="http://www.regione.fvg.it/rafvq/istruzione/dettaglio">www.regione.fvg.it/rafvq/istruzione/dettaglio</a>
<b>LAZIO</b>	<input type="checkbox"/> DM 166/01 <input checked="" type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Deliberazione n° 968 del 29/11/2007</b> Pubblicata su BUR n.2 del 19/01/2008	<b>Allegato A: Direttiva:</b> accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella regione Lazio; Tab.0 requisiti di ammissibilità Allegato: tab A risorse infrastrutturali e logistiche; tab.B affidabilità economica e finanziaria; tab.C capacità gestionali e risorse professionali; tab.D efficacia ed efficienza; tab.E interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo del territorio <b>Carta della Qualità</b>	<a href="http://www.sirio.regione.lazio.it">www.sirio.regione.lazio.it</a>
<b>LIGURIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/> DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera n. 567 del 07/06/2004</b> <b>Decreto del Dirigente n.424 del 24/02/06,</b> "Guida alle attività ed alle procedure dell'accREDITamento"  <i>Sospensione delle procedure di accREDITamento con DGR n. 346 del 4/04/2008 per le attività dell'ex obbligo formativo (macrotipologia A).</i>	Modello di accreditamento degli organismi di formazione e orientamento della regione Liguria <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello ex obbligo formativo</li> <li>• Modello fasce deboli</li> <li>• Modello formazione continua e permanente</li> <li>• Modello formazione superiore</li> </ul> Allegato 1: guida alle attività e alle procedure dell'accREDITamento delle strutture formative, macrotipologia A: Dgr n.1608 del 21/12/2007. Presenza di tabelle/schede dedicate ad ogni macrotipologia formativa.	<a href="http://www.sirio.regione.liguria">www.sirio.regione.liguria</a>

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
LOMBARDIA	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>D.D.G. n. 9026 del 06/08/2007</b> , Sviluppo del modello di accreditamento delle sedi operative che erogano servizi di formazione - approvazione del modello di rating. <b>Decreto n.2298 del 07/03/2008</b> , approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi di istruzione e formazione professionale. <b>Decreto n. 2299 del 07/03/2008</b> , approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi al lavoro. <b>Delibera n. VIII/006273 del 21/12/2007</b> , erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati.	<b>Allegato 1:</b> Il modello di Rating per i soggetti che erogano servizi di formazione della regione Lombardia  <i>Il modello di rating si configura come strumento finalizzato alla valutazione e al monitoraggio dei requisiti di qualità richiesti dalla Regione Lombardia agli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici. A tal fine, il modello misura periodicamente le performance delle sedi operative accreditate, garantendo nel contempo la crescita della qualità complessiva del sistema regionale dell'offerta formativa.</i>	<a href="http://Formalavoro.regione.lombardia.it">http://Formalavoro.regione.lombardia.it</a>
MARCHE	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera n. 62 del 17/01/2001</b> , approvazione del dispositivo di accreditamento della regione Marche (DAFORM). <b>Delibera 2164 del 18/09/2001</b> , approvazione procedure operative in materia di accreditamento delle strutture formative della Regione Marche.	<b>Allegato 2:</b> Procedura di verifica di sussistenza dei requisiti minimi di AccREDITAMENTO.	<a href="http://www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it">www.istruzioneformazione.lavoro.marche.it</a>
MOLISE	<input type="checkbox"/> DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>BURM n. 20 del 16/09/2008</b> , approvazione dispositivo dell'accREDITAMENTO degli organismi di formazione ed accREDITAMENTO professionale.	Gli allegati sono riportati nel BUR Molise n. 20	<a href="http://www.dg3molise.it">http://www.dg3molise.it</a>
P.A. TRENTO	<input type="checkbox"/> DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Regolamento</b> concernente "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo", di cui al Decreto del Presidente della Provincia n. 18-125/Leg., di data 09 maggio 2008 <b>Delibera n. 1820 del 18 luglio 2008</b> avente ad oggetto "Requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo", Allegato A specificazione dei requisiti (in vigore dal 18/06/08).	1. <u>Vademecum</u> per l'accREDITAMENTO in Provincia di Trento ad uso dei soggetti formativi (ed.2008) 2. <u>Dossier individuale</u> delle credenziali (indicatore 5.3) 3. <u>Guida alla procedura informatica</u> di accREDITAMENTO 4. <u>Verifiche periodiche</u> . Procedura di verifica del mantenimento dei requisiti di accREDITAMENTO 5. <u>Check list</u> di valutazione delle domande di accREDITAMENTO	<a href="http://www.fse.provincia.tn.it/Trento_vecchio_NewGrafic/glossario/guideacc.php">http://www.fse.provincia.tn.it/Trento_vecchio_NewGrafic/glossario/guideacc.php</a>
P.A. BOLZANO	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Delibera della Giunta Provinciale n.2977 del 29.08.2005</b>  <i>Si sta procedendo all'adeguamento delle guide al nuovo sistema approvato a livello nazionale dalla Conferenza Stato-Regioni.</i>	- <b>Guida per l'accREDITAMENTO delle sedi formative</b> (approvato GP il 29.08.2005 con delibera n. 2977). - <b>Guida per l'accREDITAMENTO per le sedi orientative</b> (approvato GP il 29.08.2005 con delibera n. 2977). - <b>Strumento di autodiagnosi per le sedi formative.</b> - <b>Strumento di autodiagnosi per le sedi orientative</b> <i>La provincia di Bolzano opera una distinzione tra sedi formative e sedi orientative, prevedendo due guide per l'accREDITAMENTO e, di conseguenza, due strumenti per l'autodiagnosi.</i>	<a href="http://www.provincia.bz.it">www.provincia.bz.it</a>
PIEMONTE	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>D.G.R. n. 5 -8168 del 7/01/03</b> , Formazione Professionale, AccREDITAMENTO delle strutture di formazione ed orientamento professionale - Modifica della DGR. n. 29-5168 del 28/01/02. <b>D.G.R. n.29 -3181 del 19/06/2006</b> , approvazione del nuovo manuale operativo sinottico sperimentale e degli indicatori per il controllo del parametro B "affidabilità economico-finanziaria".	<b>Allegato A:</b> Il nuovo MOS sperimentale. <b>Allegato B:</b> Linee guida all'utilizzo del MOS. <b>Allegato C:</b> Elenco degli indicatori relativi al criterio B.1, affidabilità economico finanziaria, che sono controllati in toto o in quota percentuale a livello amministrativo. I tre gli allegati sono parte integrante della DGR n.29-3181 del 19/06/06.	<a href="http://www.regione.piemonte.it">www.regione.piemonte.it</a>

Regione/ P.A.	Modello naz.le applicato	Riferimenti normativi regionali/P.A.	Documentazione disponibile	Sito web
<b>PUGLIA</b>	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>L.R.n.7 agosto 2002 n.15</b> , art. "Riforma della formazione professionale". (BUR n.104 9/08/2002)	<i>Nono sono disponibili sul sito i contenuti relativi ai criteri di accreditamento</i>	<a href="http://www.regione.puglia.it">www.regione.puglia.it</a>
<b>SARDEGNA</b>	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni e P.A. 20/03/2008	<b>DGR del 22/02/2005 n.7/10</b> , Sistema di accreditamento regionale delle agenzie e delle sedi formative.	Allegati: 1) Scheda 1/a Dati identificativi <b>dell'agenzia formativa</b> ; - Scheda 1/b Macrotipologie formative; - Scheda 2 Risorse professionali; - Scheda 3 Gestione contabile; - Scheda 4 Utenze speciali; 2) Scheda identificativa <b>per sede formativa</b> ; 3) Scheda per attivata pregresse + formulario (criterio D/E)	<a href="http://www.regione.sardegna.it">www.regione.sardegna.it</a>
<b>SICILIA</b>	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>Disposizioni</b> per l'accREDITamento delle sedi formative e orientative nella regione siciliana <b>Direttive e procedure</b> di accREDITamento <b>Decreto</b> di approvazione linee guida "audit" (GURS n. 19 del 06/05/2005)	Allegato 9: Quadro riepilogativo dei requisiti	<a href="http://www.regione.sicilia.it/lavoro/accREDITamento">www.regione.sicilia.it/lavoro/accREDITamento</a>
<b>TOSCANA</b>	<input type="checkbox"/> DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>D.G.R. n. 968 del 17/12/2007</b> : Revisione del Sistema Regionale di accREDITamento: approvazione direttiva per l'accREDITamento degli Organismi che svolgono attività di formazione.	<b>Allegato A</b> : requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica (come modificato con DGR 401 del 26/05/08 e con DGR 1013 del 01/12/08).	<a href="http://www.rete.toscana.it">www.rete.toscana.it</a>
<b>UMBRIA</b>	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>DGR 2/03/2005 N. 397</b> "Avviso pubblico per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di accREDITamento per la gestione di attività di formazione finanziate con risorse pubbliche"	<b>Allegato A (n.1948): Regolamento</b> per l'accREDITamentodelle attività di formazione e/o orientamento; <b>Allegato B (n.1948): "Dispositivo di accREDITamento</b> per le attività di formazione "a regime" <b>Vademecum</b> della Regione Umbria realizzato dalla task force (ed.2005)	<a href="http://www.formazione.lavoro.regione.umbria.it">www.formazione.lavoro.regione.umbria.it</a>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<input type="checkbox"/> DM 166/01 X Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>DGR n.2955 del 23/10/2009</b>	<b>Vademecum</b> Valle D'Aosta <b>Modulistica di adeguamento</b> al "Dispositivo di accREDITamento delle sedi formative" approvato con DGR n.2955 del 23/10/2009. <b>Dispositivo di accREDITamento delle sedi formative</b>	<a href="http://www.regione.vda.it">www.regione.vda.it</a>
<b>VENETO</b>	X DM 166/01 <input type="checkbox"/> Conferenza Stato-Regioni/PA 2008	<b>L.R. 9 agosto 2002 n.19</b> (BUR n.78/2002), "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accREDITati".	<b>Allegato A</b> : DGR 359 2004. Modulistica: allegati A1, B, C, D, D1 DGR 359 2004	<a href="http://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a>

### 3. Primo approfondimento sul criterio di efficacia ed efficienza

#### 3.1 Caratteristiche del criterio D nel nuovo sistema di accreditamento

Come già introdotto, il Criterio D - Efficacia ed efficienza, rileva gli elementi quantitativi di *performance* del soggetto attuatore, nella consapevolezza che sono comunque *fattori trasversali* promossi e tenuti sotto controllo anche negli altri criteri di accreditamento.

I livelli di efficacia raggiunti riguardano attività pregresse al fine di stimare le capacità potenziali del soggetto e la loro permanenza nel tempo, a prova della capacità effettiva dell'organizzazione di mantenere buona la propria *performance*.

Il nuovo modello di accreditamento, accanto ad una sottolineatura dell'importanza di una rilevazione sistematica delle *performance* del soggetto attuatore, tenta una semplificazione ragionata dei requisiti più congrua con le caratteristiche dei sistemi informativi regionali.

Il Criterio D del nuovo modello è costruito su tre 'oggetti'.

Il livello di efficienza progettuale (**D.1**) ha tra le sue componenti le risorse finanziarie preventivate e quelle rendicontate, il numero di allievi previsti e il numero di allievi effettivi.

Il livello di abbandono (**D.2**) rileva la relazione tra i partecipanti che risultano alla conclusione dell'attività (inclusi coloro che non hanno concluso il percorso perché sono entrati in un altro percorso formativo- di istruzione o formazione professionale - o hanno trovato un'occupazione) ed i partecipanti che risultano in avvio dell'attività in termini di abbandono. Per l'obbligo formativo sono da includere solo gli utenti che non hanno terminato perché entrati in un altro percorso formativo o perché assunti in apprendistato.

Il livello di successo formativo (**D.3**) rileva la relazione tra i partecipanti al termine del percorso formativo e partecipanti che risultavano in avvio dell'attività in termini di partecipazione. Il successo formativo è declinato secondo tre dimensioni: conseguimento di attestazione; occupabilità/occupazione; soddisfazione dell'utente.

Anche per tale ragione, sono demandati ai dispositivi regionali sia la definizione delle modalità di calcolo e dei valori soglia, nonché alle modalità di verifica ed attestazione. Rispetto al valore soglia viene data indicazione rispetto ad un valore che deve essere uguale o superiore a quello registrato nel complesso dal sistema formativo territoriale nell'arco temporale antecedente (programmazione FSE precedente).

### 3.2 Principali comportamenti dei dispositivi regionali

A partire dalle indicazioni del nuovo modello e con la consapevolezza della complessità del criterio D, si può dire che a livello applicativo, i diversi dispositivi regionali e PP.AA. hanno definito variabili di calcolo e livelli di accettabilità diversificati tra loro, rendendone complicata una lettura univoca. A titolo di esempio, in Tav.2 con riferimento alle tre Linee d'indirizzo del Criterio D - *Capacità progettuale, Livello di abbandono, Successo formativo* - sono riportate le variabili utilizzate, le modalità di calcolo ed i valori soglia di otto dispositivi regionali.

Tutti i dispositivi, aggiornati o meno, sono stati riletti sulla chiave delle tre Linee d'indirizzo del nuovo Modello di accreditamento per consentirne il confronto. Come illustrato nella successiva Tavola 2, i dispositivi regionali hanno declinato i tre requisiti (capacità progettuale, livello di abbandono, successo formativo) in modo diversificato, ed introdotto elementi (modalità di calcolo, valori soglia) differenti tra loro rendendo difficile un confronto di merito.

Da un punto di vista delle modalità di dimostrazione e verifica del criterio D, gli indicatori di performance sono stati sviluppati su due direttrici:

- la verifica 'diretta' da parte della Pubblica Amministrazione dei requisiti, ciò richiedendo un sistema informativo/informatico coerente ed adeguato con variabili e modalità di calcolo degli indicatori richiesti nel criterio D;
- la verifica 'indiretta' dei requisiti del Criterio D, attraverso la richiesta al soggetto formativo del calcolo dei propri indicatori e della loro attestazione. In tal caso l'amministrazione effettua controlli su quanto dichiarato.

Rispetto a tali direttrici, i comportamenti dei dispositivi regionali e delle PP.AA. si sono strutturati in modo differenziato, integrando spesso le due modalità (cfr. Tav.3).

In generale, preme sottolineare come le modalità di verifica dei livelli di efficacia ed efficienza risulti ovviamente fortemente legata al livello di evoluzione del sistema informativo regionale (data base FSE e non solo) in essere nell'amministrazione nonché alla coerenza dei dati inseriti nel sistema online.

Di seguito vengono illustrati sinteticamente alcuni esempi di comportamenti regionali. Per il requisito della performance la Toscana introduce il 'credito performance' a disposizione dell'organismo per il mantenimento dell'accREDITAMENTO, prevedendo quindi un interessante soglia superiore a quella minima che 'premia' i casi di eccellenza.

Un altro esempio interessante di applicazione del criterio di efficacia ed efficienza risulta il modello di Rating della Regione Lombardia, approvato nel 2007 ed aggiornato nel 2008<sup>8</sup>, laddove tenta un'integrazione di sistema tra dati sui servizi formativi e per il lavoro, nonché di monitoraggio. Il sistema di Rating per gli accreditati (efficacia ed efficienza), funziona quindi in parallelo al sistema di accreditamento vero e proprio, a cui fornisce il punteggio di performance per le sedi accreditate (indicatori di efficacia ed efficienza). La qualità del servizio erogato dagli operatori della formazione viene

---

<sup>8</sup> DDG Lombardia n.9026 del 06/08/2007, allegato 1 Modello di Rating; Legenda Indicatori, Rating 2008.

valutato mediante un sistema di indicatori sulla base dell'attività svolta e delle caratteristiche strutturali delle sedi. Il Rating costituisce la sintesi di tale valutazione ed è rappresentato da un punteggio finale che determina il posizionamento di ciascuna unità organizzativa rispetto alle altre sedi accreditate. La verifica avviene sulla base di due tipologie di indicatori che consentono di determinare il rating complessivo. In particolare vi sono:

- indicatori che riguardano l'attività finanziata e, nello specifico, la consistenza, l'efficienza e l'efficacia dell'attività stessa (indicatori di tipologia A);
- indicatori che si riferiscono alle caratteristiche strutturali della sede e, quindi, alla dotazione logistica, alla situazione economica, alle competenze professionali e alle relazioni con il territorio della sede stessa (indicatori di tipologia B).

L'Abruzzo introduce nel Criterio D, ad esempio, i rapporti tra quanto si investe nella comunicazione e innovazione tecnologica e il rapporto di affari derivante dall'attività formativa.

Nel caso del Lazio, per la valutazione della performance si introduce il rapporto tra quanto si investe nella comunicazione e innovazione tecnologica ed il rapporto di affari derivante dall'attività formativa, accanto a procedure di valutazione degli esiti occupazionali (placement).

Per un primo quadro sui comportamenti delle regioni e PP.AA. in merito all'applicazione del Criterio D di efficacia ed efficienza si rimanda alle tavole riportate in *Appendice*, mentre per un'analisi mirata del criterio si rimanda ad un successivo approfondimento rispetto alle modalità di effettiva applicazione (ed applicabilità) nei diversi contesti di attuazione.

Tavola 2 – Il criterio D “Efficacia ed efficienza” in 8 dispositivi regionali/provinciali di accreditamento delle strutture formative - Linee d’indirizzo /requisiti

Regioni / PP.AA.	Linee di indirizzo / requisiti		
	Capacità progettuale	Livello di abbandono	Successo formativo
<b>Abruzzo</b>	Utenti rendicontati/utenti approvati dal progetto (valore soglia: obbligo d’istruzione: 90%; formazione continua e superiore:80%) Costo totale rendicontato su utenti rendicontati (valore soglia: non inferiore all’ 80% e non superiore a 120%; per le attività non formative il totale rendicontato deve essere pari al 90%)	n. allievi iscritti / n. allievi al termine (valore soglia: obbligo d’istruzione: 90%; formazione continua e superiore:80%)	Utenti soddisfatti delle prestazione erogate dall’ente(80%); Esiti occupazionali degli allievi che hanno fruito delle prestazioni erogate dall’ente accreditato (corsi che prevedono una qualifica professionale): utenti intervistati almeno l’80%.
<b>Campania</b>	<b>1. Livello di attuazione</b> <b>Formazione iniziale; EdA; formazione superiore; f.continua:</b> n°ore partecipanti rendicontate / n° ore partecipanti approvati nel progetto <b>x 100</b> (valore soglia ≥ 80%) <b>Orientamento:</b> n°utenti coinvolti in attività di orientamento/n°utenti previsti nei progetti approvati <b>x 100</b> (valore soglia≥ 80%) <b>2. Livello di efficienza:</b> Costo totale rendicontato-destinatari rendicontati / costo totale approvato-destinatari previsti nel progetto <b>x 100</b> (valore soglia ≤ 1)	<b>Formazione iniziale:</b> n°partecipanti al termine+n°allievi che sono passati ad altri canali istruzione/ n° partecipanti in <b>avvio x 100</b> (valore soglia ≥ 80%) <b>Formazione superiore:</b> n° partecipanti al termine + n°allievi che sono passati ad altri canali della formazione / n°partecipanti in <b>avvio x 100</b> (valore soglia ≥ 80%)	<b>1. Livello di efficacia:</b> <b>Formazione iniziale; formazione superiore (a 6 mesi dal termine del corso) :</b> n°partecipanti che risultano occupati o studenti / 80% partecipanti all’avvio <b>x 100</b> (valore soglia ≥ 20%) <b>Formazione continua:</b> (a 6 mesi dal termine del corso) n°partecipanti che risultano occupati / 80% partecipanti all’avvio <b>x 100</b> (valore soglia ≥ 20%) <b>2. Livello di soddisfazione:</b> Destinatari soddisfatti / destinatari intervistati <b>x 100</b> (f.iniziale valore soglia ≥ 70%; <b>EdA, f. Superiore</b> valore soglia ≥ 80%; <b>f.continua, orientamento</b> valore soglia ≥ 60%)
<b>Calabria</b>	<b>Livello di attuazione:</b> ore partecipante autorizzate/ rendicontate (valore soglia: <b>OF &lt; 20%; FC/FS &lt; 25%</b> ) <b>Livello di spesa:</b> importo approvato/rendicontato (valore soglia <b>&lt;10%</b> ) Costo allievo autorizzato/costo allievo rendicontato (valore soglia <b>&lt;10%</b> )	n. allievi iscritti / n. allievi al termine. Valore soglia: <b>OF &lt; 30%; FC/FS&lt;20%</b>	--
<b>Lazio</b>	- n. ore di utenti rendicontati/ n. ore utenti approvati - obbligo d’istruzione: 0.8 - formazione continua e superiore: 0,7. - costo totale rendicontato su utenti rendicontati; costo totale approvato/utenti previsti nel progetto.	- n. allievi iscritti-autorizzati / n. allievi al termine: - obbligo d’istruzione: 0.8 - formazione continua e superiore: 0,7.	-Utenti soddisfatti delle prestazione erogate dall’ente(80%); - esiti occupazionali degli allievi che hanno fruito delle prestazioni erogate dall’ente accreditato (corsi che prevedono una qualifica professionale): utenti intervistati almeno l’80%
<b>Lombardia</b>	<b>A.2 Efficienza:</b> A.2.1 Attuazione; A.2.2 Operatività; A.2.3 capacità di spesa; A.2.4 Indice di costo	--	<b>A.3 Efficacia:</b> A.3.1 tasso di successo; A.3.2 soddisfazione del cliente (registrata attraverso questionari); A.3.3 soddisfazione occupazionale (registrata attraverso questionari)
<b>Marche</b>	<b>Tasso di attuazione:</b> risorse finanziarie rendicontate/approvate: scostamento non superiore al 20%; 25% per la f.sup.e f.c. <b>Tasso di spesa:</b> importi rendicontati/importi approvati (scostamento non superiore al 10%); <b>Costo allievo:</b> importi rendicontati/n.allievi frequentanti: scostamento non superiore al 10%; <b>Costo allievo formato:</b> importo rendicontato/n.allievi formati scostamento non superiore al 20%; <b>Costo allievo occupato:</b> importo rendicontato/n.allievi occupati scostamento non superiore al 10%.	<b>Tasso di abbandono:</b> Partecipanti risultanti a conclusione attività/P. in avvio di attività (scostamento non superiore al 30%)	<b>Tasso di successo formativo:</b> numero allievi qualificati/numero allievi iscritti al primo giorno); Partecipanti che risultano in avvio di attività scostamento non superiore al 30%; <b>Tasso di occupazione/rientri nel sistema scolastico:</b> numero allievi occupati o reinseriti nelle scuole/n. allievi qualificati; scostamento non superiore al 50%
<b>Toscana</b>	<b>Livello di efficienza progettuale:</b> Risorse finanziarie rendicontate/ approvate (valore soglia 0.85; <b>*0,93</b> )	Partecipanti risultanti alla conclusione dell’attività/ p. in avvio attività (valore soglia 0.70; <b>*0,85</b> ; per la FC: valore soglia 0,50. <b>*0,75</b> )	--
<b>P.A. Trento</b>	<b>1. Livello di spesa:</b> <b>1.1</b> Risorse finanziarie rendicontate/approvate (valore soglia 0,5) <b>1.2</b> Costo pro-capite per allievo formato/previsto-approvato (valore soglia 0,7) <b>2. livello di partecipazione:</b> Numero di allievi formati/ previsti-approvati (valore soglia 0,7).	<b>1. Livello di Abbandono:</b> Partecipanti risultanti alla conclusione dell’attività/P.in avvio attività (valore soglia 0,7).	<b>1. Livello di conseguimento di attestazione:</b> Partecipanti che risultano a conclusione attività con attestato/p. in avvio attività (valore soglia 0,5). <b>2. Livello di occupabilità /occupazione:</b> Partecipanti che risultano a conclusione attività occupati/p.in avvio attività (valore soglia 0,3). <b>3. Livello di soddisfazione dell’utente:</b> Valutazione positiva espressa dai beneficiari a conclusione attività 60% giudizi



Tavola 3 – Il criterio D “Efficacia ed efficienza” in 8 dispositivi regionali/provinciali di accreditamento delle strutture formative – Evidenze e Mantenimento

Regione/ PP.AA.	Tipologia di evidenza	Indicazioni per il mantenimento	Note
<b>Abruzzo</b>	Dichiarazione sostitutivo di atto di notorietà e analisi dei fatturati e dei bilanci	E' previsto un monte crediti pari a 60 punti in ingresso di accreditamento a cui si aggiungono 40 punti per raggiungere ulteriori livelli di qualità (totale max 100 punti).	E' previsto l'ambito di attività di orientamento. Risorse economiche investite per la comunicazione e l'innovazione tecnologica devono essere pari al 5% del volume di affari derivane dall'attività di formazione.
<b>Campania</b>	Analisi di documenti e informazioni acquisiti dalla regione attraverso i propri sistemi informativi. Di norma entro 60 giorni lavorativi dalla data di inoltro della domanda, si procede all'audit in loco, le cui modalità sono specificate nel manuale operativo, approvato con Decreto Dirigenziale.	Durante il periodo di validità dell'accREDITamento gli organismi cui fanno capo le sedi operative accreditate sono tenute ad inviare al soggetto gestore, la documentazione aggiornata in sostituzione di quella in scadenza, senza soluzione di continuità. Sono previsti audit, a campione, per il controllo del mantenimento dei requisiti.	Le sedi operative accreditate, nell'ambito di svolgimento delle attività sono tenute a monitorare il percorso formativo, orientativo e lavorativo dei partecipanti, fino al sesto mese successivo il termine delle attività. Il monitoraggio è finalizzato a verificare i livelli di efficacia ed efficienza, secondo i criteri e i valori minimi della tabella F (livelli di efficienza ed efficacia)
<b>Calabria</b>	La procedura di accreditamento segue un iter telematico, confermato da una autocertificazione dei dati comunicati. La Regione Calabria effettuerà controlli sulla veridicità degli elementi autocertificati presso il soggetto dichiarante. Tutte le sedi che risulteranno accreditate verranno pertanto sottoposte ad audit.	L'accREDITamento ha valore 24 mesi dalla data di avvenuta notifica, eccezione per l'accREDITamento temporaneo riguardante enti di nuova costituzione che ha valore 12 mesi. Qualora intervengano modifiche agli elementi costitutivi dei requisiti, il soggetto dovrà presentare nuova domanda di accREDITamento. Se tali variazioni non alterano la natura dei requisiti precedentemente acquisiti, entro e non oltre 7 giorni dall'intercorsa variazione il Legale rappresentante del soggetto è tenuto a darne notifica per iscritto al Dip.FP della Regione. L'amministrazione, provvede a verificare il mantenimento dei requisiti dei soggetti e delle sedi accreditate.	Per i soggetti che non sono in grado di dimostrare i requisiti relativi al livello di efficacia nelle attività precedentemente realizzate e alle interrelazioni maturate con il sistema sociale ed economico-produttivo presente nel territorio, verificato il possesso dei rimanenti requisiti, relativi al soggetto e alle sedi operative, viene rilasciato un accREDITamento temporaneo di un anno.
<b>Lazio</b>	Dichiarazione sostitutivo di atto di notorietà	Indicazione del valore numerico indicato dal soggetto accreditato. Pubblicazione annuale del valore obiettivo.	Risorse economiche investite per la comunicazione e l'innovazione tecnologica devono essere pari al 5% del volume di affari derivane dall'attività di formazione; E' previsto l'ambito di attività di orientamento.
<b>Lombardia</b>	Sistema monitor web	Punteggi da 1 a 5 livello soglia non raggiunto (il valore soglia è calcolato per l'accREDITamento); Punteggi da 6 a 10 (questi valori indicano che la sede ha raggiunto o superato il valore di soglia), di conseguenza il valore max è 1 pari al punteggio 10.	Il <b>modello di rating</b> si configura come strumento finalizzato alla <i>valutazione e al monitoraggio dei requisiti di qualità</i> richiesti dalla Regione agli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici. Il modello misura periodicamente le performance delle sedi operative accreditate, garantendo nel contempo la crescita della qualità complessiva del sistema regionale dell'offerta formativa.
<b>Marche</b>	Attraverso autocertificazione	Verifica annuale	
<b>Toscana</b>	Dati inseriti nel sistema informativo (data base FSE) regionale	Verifica a campione (estratti dal data base), tramite visita in loco.	<i>Criterio Performance</i> Per il requisito della performance sono previsti soglie superiori a quella minima il cui raggiungimento determina la formazione di un credito a disposizione dell'organismo per il mantenimento (soglia per acquisizione di credito aggiuntivo). Il punteggio max che può essere attribuito a tale blocco è di 4,50. Valutazione ex ante dei progetti formativi per il posizionamento dell'organismo rispetto a maggiori livelli di qualità.
<b>P.A. Trento</b>	Attraverso autocertificazione	Durante il periodo di durata dell'accREDITamento i soggetti accreditati hanno l'obbligo di confermare al termine di ogni anno, mediante comunicazione scritta, la permanenza dei requisiti richiesti. Inoltre possono essere effettuate verifiche annuali a campione.	Il criterio D è requisito discriminante per l'ottenimento dell'accREDITamento.

